**04 DICEMBRE – SECONDA DOMENICA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore.**

**Perché possiamo essere sommamente certi che il Messia quando verrà compirà solo le opere che il Signore gli manifesterà perché Lui le compia? Perché Lui, il Messia, è colmo di Spirito Santo. Come lo Spirito Santo ha assistito il Verbo Eterno nell’opera della Creazione, così, senza alcuna differenza, assisterà il Verbo Incarnato nell’opera della redenzione e della salvezza. Si compirà in Cristo Gesù in ordine alla salvezza quanto si è compiuto in ordine alla creazione. Questa verità in ordine alla creazione così è rivelata nel Libro dei Proverbi: “Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all’origine. Dall’eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d’acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull’abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell’abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo” (Pr 8,22-31).**

**È lo Spirito Santo la certezza che il Messia farà bene ogni cosa, anzi la farà divinamente bene perché sempre assistito, guidato, mosso, custodito dallo Spirito Santo. Come mirabile è stata l’opera della creazione, così sarà mirabile anche l’opera della redenzione, anzi sarà ancora più mirabile. Dove lo Spirito Santo conduce Cristo Gesù? Fin sulla croce. Fino al dono al Padre di tutta la sua vita. La redenzione, la salvezza non sono opere di Cristo Gesù, allo stesso modo che un vasaio prende la creta e la forma secondo la sua volontà sempre guidata dalla sua scienza e dalla sua arte. In Gesù la redenzione e la salvezza sono un frutto, anzi più che frutto, sono un dono che il Padre ha dato al suo Figlio unigenito per il suo sacrificio. Questa verità è affermata sia nel Salmo che nel Canto del servo sofferente di Isaia: “Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. Libera dalla spada la mia vita, dalle zampe del cane l’unico mio bene. Salvami dalle fauci del leone e dalle corna dei bufali. Tu mi hai risposto! Io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l’opera del Signore!»” (Cfr. Sal 22,1-32). Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli” (Cfr. Is 52,13-53,12). La pace, l’armonia, la comunione, la fratellanza universale sono frutto dell’obbedienza di Gesù.**

**LEGGIAMO Is 11,1-10**

**Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l’agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l’orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.**

**Oggi è il discepolo di Gesù che deve produrre questo frutto di salvezza, redenzione, pace, comunione, fratellanza universale. Come lo potrà produrre? Con la sua obbedienza a Cristo Gesù, sempre mosso e condotto dallo Spirito Santo, anche lui fino alla morte di croce. Tutto è frutto della nostra obbedienza. È per la nostra obbedienza che il Signore ci fa dono di questi frutti. Se oggi questi frutti sono pochi, assai pochi, è segno che poca è la nostra obbedienza. Se vogliamo che i frutti siamo molti, molta dovrà essere la nostra obbedienza. Più grande sarà l’obbedienza e più numerosi saranno i frutti di salvezza e di redenzione.**

**SECONDA LETTURA**

**Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia.**

**Gesù è venuto sulla nostra terra per dare compimento ad ogni Parola, ogni giuramento, ogni profezia, ogni promessa fatta dal Padre suo nelle Scritture Profetiche. Quella del Padre non è una Parola che riguarda solo i figli d’Israele, riguarda invece ogni uomo che vive sulla terra e anche l’intero universo. Prima ancora che Abramo esistesse, il Signore aveva già promesso inimicizia e vittoria della donna e della stirpe della donna sul serpente ingannatore: “Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gen 3,14-15). La stirpe della donna è Cristo Gesù. Ecco cosa rivela l’Apostolo Paolo: “Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio “(Gal 4,4-7). Ecco cosa ora promette il Signore ad Abramo a motivo della sua obbedienza: “L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce» (Gen 22,15-18). Nella discendenza di Abramo dovranno essere benedette tutte le nazioni della terra. Anche i figli di Abramo dovranno essere benedetti. Anche loro dovranno necessariamente passare per la fede in Cristo Gesù, il Figlio Unigenito del Padre, la vera e sola e unica discendenza di Abramo: “**

**Ecco altre due verità tratte una dalla lettera ai Galati e l’altra dalla Secondo Lettera ai Corinzi dell’Apostolo Paolo: “Fratelli, ecco, vi parlo da uomo: un testamento legittimo, pur essendo solo un atto umano, nessuno lo dichiara nullo o vi aggiunge qualche cosa. Ora è appunto ad Abramo e alla sua discendenza che furono fatte le promesse. Non dice la Scrittura: «E ai discendenti», come se si trattasse di molti, ma: E alla tua discendenza, come a uno solo, cioè Cristo. Ora io dico: un testamento stabilito in precedenza da Dio stesso, non può dichiararlo nullo una Legge che è venuta quattrocentotrenta anni dopo, annullando così la promessa. Se infatti l’eredità si ottenesse in base alla Legge, non sarebbe più in base alla promessa; Dio invece ha fatto grazia ad Abramo mediante la promessa” (Gal 3,15.18). “Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì». Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria. E Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l’unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori (2Cor 1,19-22). Gesù viene per i figli di Abramo e per i figli di Adamo. Anche Abramo è figlio di Adamo. Anche lui dovrà essere salvato per l’obbedienza di Cristo Gesù. Lui è salvato in previsione dei meriti di Cristo. Senza l’obbedienza di Cristo non c’è salvezza.**

**LEGGIAMO Rm 15,4-9**

**Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull’esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome.**

**Chi oggi deve compiere il mistero della salvezza è ogni membro del corpo di Cristo. Ognuno la dovrà ottenere come un dono dal Padre celeste per la sua obbedienza, vissuta in Cristo, con Cristo, per Cristo, a favore del corpo di Cristo e a favore di quanti non sono corpo di Cristo, affinché lo diventino. Chi è allora il cristiano? È colui che vive tutta l’obbedienza di Cristo nel suo corpo, affinché il Padre doni al corpo di Cristo molti frutti di redenzione e di salvezza in favore di ogni uomo. Oggi il cristiano dice che il Vangelo non debba essere più annunciato. Bene! Non annunciarlo. Però vivilo tutto, in ogni sua parte, con la stessa obbedienza di Cristo Signore. Se vivrai il Vangelo con la stessa obbedienza di Cristo produrrai sempre frutti di vera salvezza. Il Signore ti darà in dono la Parola di Cristo e tu non la potrai trattenere nel tuo cuore. Essa è come fuoco che deve venire fuori perché l’ascoltino tutte le genti. Se non hai il dono della Parola è segno che in te non c’è alcuna obbedienza e per questo in te non ci sono doni.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.**

**Oggi è più che mai urgente affermare che nessuna della creatura, né angeli, né uomini – neanche se si dicono mossi dallo Spirito Santo – potrà mai modificare o trasformare ciò che è principio di fede universale e immodificabile. Tutti i principi della fede sono universali e immodificabili. Tutta la Parola del Signore è universale e immodificabile. Tutta la morale che nasce dalla retta fede nella Parola e dalla sana dottrina è universale e immodificabile. La missione della Chiesa è universale e immodificabile. L’immodificabile mai potrà essere modificato. Se viene modificato, si trasforma la verità in falsità e noi sappiamo che dalla falsità mai verrà la salvezza. La falsità è lo strumento di Satana, la sua rete di cui lui si serve per pescare anime e poi condurle nella perdizione. Chi trasforma la verità in falsità è vero strumento di Satana. Se il Vangelo dice che Gesù viene per battezzare in Spirito Santo e fuoco, se noi diciamo che il battesimo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo non è necessario per essere salvati, noi altro non diciamo che a nulla serve la missione di Cristo Gesù. Poiché la missione di Cristo è divenuta missione dei suoi Apostoli, diciamo di conseguenza che la missione consegnata da Cristo ai suoi Apostoli è una missione vana. Ma se la missione è vana, poiché la missione è la stessa natura dell’Apostolo, altro non diciamo che è vano per la Chiesa e per il mondo l’Apostolo del Signore. Dichiarando vano l’Apostolo del Signore, tutto viene dichiarato vano. Anche la missione della Chiesa che è missione apostolica viene dichiarata vana. È questa oggi la duplice astuzia di Satana: da un lato lui conduce ermeneuti ed esegesi della Scrittura ad una sua traduzione che elimina il dato oggettivo e al suo posto introduce il dato soggettivo. Questo dato soggettivo è il pensiero del mondo ormai introdotto a pieno titolo nei misteri della fede al fine di renderli tutti vani. Dall’altro lato lui conduce ad alterare, modificare, non considerare, maltrattare, calpestare, rinnegare ogni Parola che obbliga ad un pensiero diverso dal pensiero secondo il mondo. Con questa duplice sottile astuzia, siamo giunti a ridurre a falsità e a menzogna tutto il pensiero di Dio contenuto nella sua Parola. Mentre della nostra menzogna e falsità ne abbiamo fatto una purissima verità. Così agendo abbiamo negato e falsificato tutti i misteri della fede. Abbiamo innalzato il pensiero del mondo a purissima verità sulla quale costruire l’edificio della fede cristiana. Sempre con questa duplice astuzia, ogni giorno possiamo introdurre nella nostra fede ogni falsità e menzogna. Possiamo giustificare ogni peccato e ogni delitto. Possiamo dire ciò che vogliamo. Nessuno potrà contraddirci. Se il battesimo è essenza della missione di Gesù, possiamo noi dire che battezzare e non battezzare sono la stessa cosa? Anzi che a nulla oggi serve il battesimo? Se diciamo questo è segno che abbiamo perso la fede nella Parola del Vangelo. Non crede più nella Parola chi nega anche una sua sola verità universale e immodificabile. Il Battesimo è verità universale e immodificabile perché è la verità della missione di Gesù Signore.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 3,1-12**

**In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».**

**Quando si piega la Scrittura Santa ad una totale interpretazione secondo il pensiero del mondo, immenso ed eterno è il male che si arreca ad ogni uomo. Lo si priva della vera salvezza, della vera redenzione. L’uomo viene così consegnando a Satana per il suo macello eterno. Ecco perché noi non smetteremo mai di gridare che solo la Parola del Signore è il fondamento della nostra fede, letta però secondo la purezza della verità contenuta nella sacra Tradizione e illuminata dalla vera fede dei Pastori della Chiesa. Sapendo però che anche i Pastori, secondo quanto rivela l’Apostolo Paolo, possono insegnare dottrine perverse, mai diventerà nostra fede quanto si discosta o in poco o in molto dalla divina Parola e dalla sana dottrina custodita nel deposito della fede. È questa la conversione che urge in questo nostro tempo: siamo chiamati a convertirci a tutta la Parola del Vangelo, a tutto il mistero di Cristo Gesù, nel quale è tutto il mistero dell’uomo. La Madre di Dio ci aiuti a vivere e a morire nella Parola di Cristo Gesù e nella purissima verità dello Spirito.**